

Daniela De Crescenzo

Anm, polizze rinnovate, ma solo per metà dei bus. Le altre, ma non tutte, saranno pagate in seguito. «Il Monte dei Paschi di Siena ci sta sbloccando un'altra tranche del finanziamento che abbiamo richiesto - spiega l'assessore Anna Donati - e quindi siamo pronti a versare i soldi anche per altri mezzi. Ma solo per far viaggiare quelli che ci servono, in maniera da non sprecare denaro. Ma sia ben chiaro: in strada sono andati solo i bus con l'assicurazione. Non abbiamo molti soldi, ma non siamo pazzi». L'assessore sottolinea che tutti i bus attualmente in strada sono ovviamente assicurati. Le polizze sono scadute il 31 luglio e alcune difficoltà sono nate proprio nei rapporti con l'istituto di credito al quale l'amministrazione aveva fatto ricorso. Una situazione che non smette di preoccupare i sindacati.

Nei giorni scorsi è andato via un altro dirigente e il sindacato autonomo Faisa Conf.Ail scrive in un comunicato: «Lascia un'azienda sull'orlo del fallimento intascando come buo-

no d'uscita una cifra da capogiro che si aggira intorno ai 500 mila euro». La buonuscita, ovviamente, è proporzionata al reddito percepito negli anni di lavoro ed è quindi determinata automaticamente. Evidentemente il dirigente in questione ha percepito uno stipendio molto alto e non è chiaro come potrà pagare il tfr un'azienda che ora è in una situazione economica così disastrosa da non avere nemmeno i soldi per le Rc auto.

Il problema dell'Anm, del resto, è simile a quello di tutte le altre partecipate: anche al netto degli sprechi possibili ed eventuali, gli enti locali non hanno più i soldi per mantenerle. L'amministrazione di Napoli non versa i canoni all'azienda di mobilità ormai da molti anni: nei giorni scorsi è stata saldata una fattura del 2008. Complessivamente il Comune deve alla Anm 220 milioni di euro per i canoni arretrati: dovrebbe versare 42 milioni all'anno, ma non lo fa. E questo ha costretto la partecipata a farsi prestare cento milioni dalle banche. E non solo: l'Anm deve ancora 30 milioni ai fornitori e 20 all'erario. E questo anche se l'amministrazione dell'impresa ha raggiunto risultati positivi, pure se virtuali. Fino al 2010, infatti, se avesse incassato il canone del Comune, sarebbe stata in attivo. E infatti nella relazione dei revisori del bilancio di previsione 2012 del Comune di Napoli è scritto: «Il collegio con apprezzamento constata che l'esercizio 2010 avvia la società a un trend reddituale positivo, come si può facilmente apprendere dal miglioramento generale degli indici di redditività». Ma la situazione sembra destinata a cambiare. In peggio, ovviamente. Nel preconsuntivo del 2011, per la prima volta si registra una perdita di 25 milioni di euro. Gli enti locali, infatti, a causa dei tagli del governo hanno



Disservizi Un deposito dell'Anm; mezzi per metà in circolazione: molti sono privi di copertura assicurativa

## I trasporti, il caso

# Bus senza polizze, fermo il 50% un mutuo per le assicurazioni

La Donati: corsa contro il tempo. Buonuscita a un manager: 500mila euro



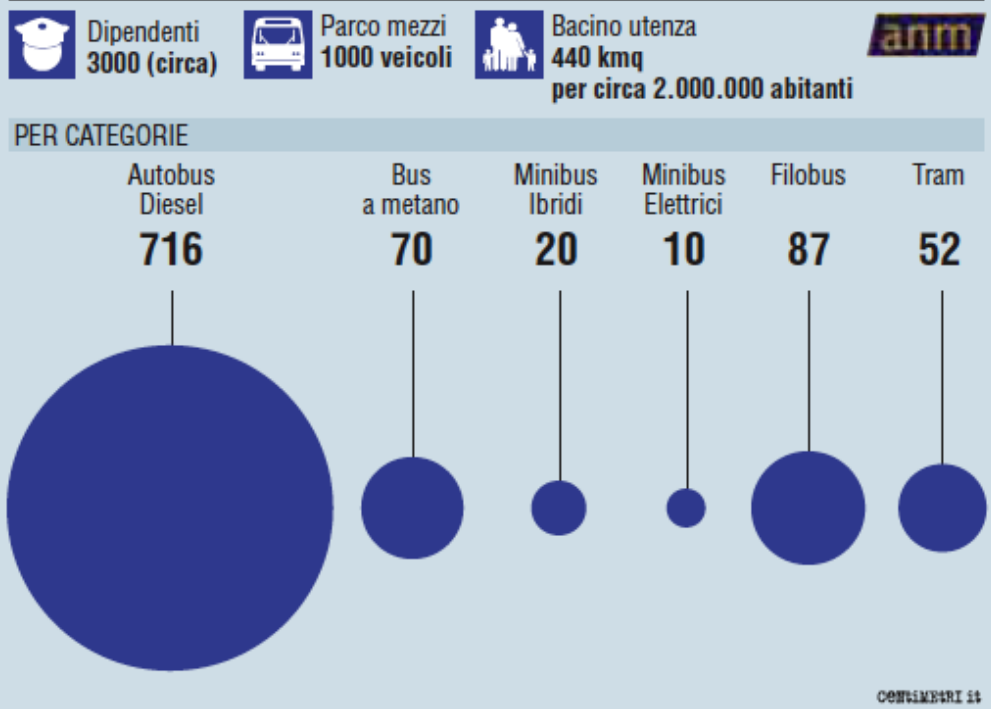
Assessore Anna Donati, delegata della giunta De Magistris ai problemi del traffico e della mobilità; impegno presso le banche per le risorse per le polizze

diminuito i trasferimenti (sempre virtuali, naturalmente) e le uscite sono rimaste inalterate. Probabilmente la stessa cosa succederà anche nel 2012 e quindi ci sarà una perdita virtuale di 50 milioni di euro e una reale di quasi 200. Un dato importante vista la necessità di attingere soldi dalle banche.

Il problema è comune a tutte le partecipate comunali, regionali e provinciali che stanno vivendo un momento di grande difficoltà e che rischiano di andare incontro a problemi anche maggiori. Per percorrere la via del risparmio il Comune intende unificare Anm, Napoli park e Metronapoli e ieri in Municipio c'è stato un incontro su questo tema. Un passo sulla strada indicata dal collegio dei revisori di conti che non a caso è stato presieduto dall'attuale assessore al Bilancio, Salvatore Palma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Anm in cifre



### Al Corso

## Lite tra autista e passeggero pullman finisce contro un muro

Solo per un caso il bilancio non è stato più pesante. Mercoledì un bus di linea è finito contro un muro lungo il centralissimo corso Vittorio Emanuele. Distrazione o malore del conducente? Probabilmente la conseguenza di un alterco tra una passeggera e l'autista. Ancora da chiarire la dinamica dell'incidente - del caso si occupano gli agenti della municipale, ma sul posto sono intervenuti anche i carabinieri - ma la conferma che la causa sia stato un litigio con una passeggera arriva direttamente dal racconto dei testimoni. Il conducente del bus Anm si sarebbe fermato davanti a una farmacia per acquistare un medicinale; il fuoriprogramma della corsa avrebbe infastidito la donna che avrebbe ingaggiato con l'autista un violento alterco. A un certo punto - sempre secondo quanto raccolto finora dagli investigatori - per motivi ancora in fase di verifica il mezzo si sarebbe rimesso in marcia finendo contro il muro. Sul luogo poco dopo sono intervenuti i carabinieri e i vigili urbani per i rilievi del caso. E se l'incidente non ha avuto gravi conseguenze, c'è chi ha approfittato per giocare i numeri al Lotto: 78 (il litigio) 26 (l'autobus) 90 (la paura), il terno secco sulla «ruota» (non quella del bus) di Napoli.

# Lucci: vicenda assurda, serve una gestione più responsabile

## L'intervista

Il segretario regionale della Cisl «Indebitamento eccessivo colpa dei tagli e della politica»

«Autobus senza polizze assicurative? Questione grave, più volte sottolineata insieme alle tante che affliggono la gestione dell'Anm penalizzando utenti e lavoratori». Questione, dice Lina Lucci, segretario regionale della Cisl, che rappresenta tuttavia un «paradosso». Perché parla di «paradosso»? «E come altrimenti si potrebbe definire la condizione di un'azienda strutturalmente sana eppure appesantita da un indebitamento significativo? Tanto significativo che viene messa in discussione la possibilità di far fronte agli impegni imposti dalla gestione corrente?». Il Comune rassicura con il ricorso ad

un mutuo per coprire la spesa. Buona notizia. «Certamente. E del resto gli compete trovare risposte». Più facile in un periodo in cui la riduzione fisiologica delle corse fa da paravento al blocco obbligato dei bus... «È una lettura maligna ma vicina alla realtà dei fatti». Lei dice: Anm, azienda sana ma indebitata. Colpa del management, colpa della presenza pubblica nel capitale? «Colpa innanzitutto di una politica di tagli devastanti ai trasferimenti di risorse pubbliche al sistema del trasporto locale. Ma anche la politica non è esente da colpe: perché tanti silenzi mentre i tagli colpivano e i debiti crescevano? Agire con interventi mirati avrebbe quantomeno attenuato i disagi di oggi». E il management aziendale?



### L'affondo

«I manager hanno rinunciato al premio di produzione solo dopo la rinuncia dei lavoratori al contratto integrativo»

«Ha accettato sacrifici, rinunciando al premio di produttività, solo dopo che i lavoratori hanno rinunciato al contratto di secondo livello assumendosi la responsabilità di concorrere al risanamento dei conti. Detto questo penso che le aziende debbano e possano fare di più...». In che direzione? «C'è un confronto aperto sulla opportunità di mantenere o meno il Consorzio Unico. Se ne può discutere. Ma rivisitare il Consorzio, superare la logica che lo ha retto deve significare: tenuta del sistema integrato ma più responsabilità diretta della gestione». Il che oggi non accade? «Non sempre, un solo esempio: l'alto tasso di evasione dal pagamento del biglietto. Imprese più responsabili garantirebbero una lotta più severa e risultati efficaci contro questo malcostume».

re.cro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA